



Vivere per la vita: inserimento lavorativo di minori detenuti

Il progetto mira a motivare i giovani detenuti a prendere coscienza di sé e a progredire con il loro impegno nell'acquisizione di competenze professionali, raggiungendo così il pieno sviluppo della persona umana.

Alte Vette (Calabria)

Progetto di: Anna Rita De Simone, Maria Giovanna Daniele, Maria Gemma Cosco, Selena Annarita Critelli.

Il progetto si rivolge a detenuti minori tra i 14 e i 21 anni. Si propone di offrire risorse personali e professionali per il reinserimento nella società dopo l'uscita dal carcere. Ha il principale obiettivo di creare un ponte tra i detenuti e il territorio. Propone diverse iniziative che si svolgono all'interno dell'Istituto Penitenziario S. *Paternostro* del comune di Catanzaro.

Il piano operativo propone l'attivazione di due percorsi di formazione professionale all'interno dell'istituto di pena, ossia: un percorso di formazione promosso dal cantiere navale mettendo a disposizione la competenza di operai specializzati; un corso di formazione informatica di base ideato da un ingegnere specializzato. Al termine del percorso è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione per i corsi frequentati.

Inoltre è prevista la formulazione di un programma di prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza finalizzato alla riduzione delle cause sociali e culturali alla base della devianza.

Infine, ci sarà un percorso di accompagnamento individuale dei detenuti per un inserimento lavorativo.

Il gruppo è costituito da quattro giovani donne tra i 21 e i 25 anni, di cui due laureande in Servizio Sociale, una laureanda in Scienze Infermieristiche, una con esperienza nel settore sociale.

Il progetto è ovviamente svolto in collaborazione con la direzione dell'istituto penitenziario, il cantiere navale *Nauticar* di Catanzaro Lido e la Ditta *Corapi – soluzioni informatiche*.